

LA BANCA POPOLARE archivia il primo semestre dell'anno all'insegna delle soddisfazioni. Bene raccolta e impieghi

Valsabbina, performance «ok» L'utile netto a 18,2 mln di euro

Prospettive all'insegna dell'ottimismo: l'obiettivo è chiudere il 2022 con profitti in linea con il 2021 record. Barbieri: «Confermate efficacia e redditività del modello di business»

«I risultati confermano l'efficacia e la redditività del modello di business adottato per affrontare al meglio un contesto volatile e instabile influenzato prima dalla pandemia da Covid-19, poi dal conflitto russo-ucraino, con l'impennata dell'inflazione e l'aumento dei tassi di interesse, infine dalla recente crisi politica italiana. Tali fattori esogeni, non direttamente da noi governabili, impattano sull'economia, sull'andamento dei mercati finanziari, nonché sulle imprese e sulle famiglie. Questo scenario giustifica e permette di comprendere al meglio l'andamento di alcuni indicatori e poste di bilancio, e consente di valorizzare le scelte strategiche fatte che permettono di confermare, anche nel primo semestre 2022 positive performance, nell'ambito di un percorso di crescita, sviluppo e modernizzazione, funzionale a creare stabilmente valore per il territorio, gli azionisti e i soci». Questo il commento, all'insegna della soddisfazione, del presidente Renato Barbieri ai conti - relativi alla prima metà di quest'anno - di Banca Valsabbina.

Come emerge dai dati approvati dal Cda, l'utile lordo del periodo gennaio-giugno 2022 si attesta a 25,272 mln di euro in linea con quello di 12 mesi prima (25,419 mln), condizionato però dalla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in «Cedacri spa» che ha goduto di una tassazione favorevole (7,5 mln netti a fronte di 8,1 milioni lordi). Le risultanze economiche, inoltre, anche per effetto della situazione at-

Creiamo valore per il territorio, gli azionisti e tutti i nostri soci
Renato Barbieri
Presidente Banca Valsabbina



I vertici di Banca Valsabbina: Renato Barbieri (presidente), Tonino Fornari (direttore generale) e Marco Bonetti (condirettore generale)

tuale, scontano maggiori accantonamenti prudenziali: l'utile netto semestrale si attesta a 18,204 milioni di euro (21,542 mln un anno prima; 17,7 milioni nel II semestre 2021), con imposte per 7,1 mln di euro (+3,2 mln su giugno 2021). In prospettiva, l'andamento in linea con le aspettative, «in assenza di ulteriori eventi negativi esterni, permette di prevedere un trend positivo anche per la seconda parte di esercizio, con l'obiettivo di continuare a creare valore e redditività, remunerando opportunamente i soci che confermano la fiducia nella banca», aggiunge Barbieri. Dalle prime indicazioni l'esercizio dovrebbe chiudersi con profitti in linea con quelli record del 2021 (oltre 39 mln di euro).

I principali aggregati patrimoniali della banca popolare con quartier generale a Brescia - Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il condirettore generale, Hermes Bianchetti il respon-

sabile Divisione Business - mostrano, al 30 giugno scorso, una raccolta diretta superiore a 4,614 miliardi di euro (+2,6% tendenziale) e un'indiretta a 2,573 miliardi di euro (+1%). La raccolta «gestita» (fondi comuni e polizze) è pari a 1,812 miliardi (+5,76%). La raccolta totale diretta a 2,573 miliardi (7,187 mld, +2,03%). Gli impieghi alla clientela (3,874 miliardi di euro) crescono del 7,63%: quelli in bonis sfiorano i 3,77 miliardi (+8,27%). Le nuove erogazioni a medio termine trovano riscontro in quasi 2.300 finanziamenti concessi nel semestre per circa 340 milioni di euro complessivi.

La qualità del credito migliora, coerentemente con le linee definite nel Piano strategico di riduzione e gestione dei deteriorati (Npl): considerato l'ulteriore calo, anche con cessioni, l'ammontare dei crediti deteriorati lordi al 30 giugno scorso è di 199 milioni di euro (-16,4% annuo).

Il rapporto tra deteriorati e totale crediti lordi (Npl Ratio Lordo) è al 4,98%, in calo dal 6,2% di giugno 2021 (era al 5,19% a fine 2021). I deteriorati netti scendono da 118 a 105 mln, con un Npl Ratio Netto che si riduce al 2,7%. La copertura dei deteriorati si attesta a circa il 47%, in linea con le ultime rilevazioni. Il Texas Ratio è al 29%. In merito al conflitto in Ucraina, dalle analisi e dal monitoraggio intensificato della banca non emergono «esposizioni creditizie dirette nei confronti del mercato russo e ucraino», precisa una nota, ma solo «alcuni marginali rapporti di impiego o raccolti nei confronti di soggetti indirettamente esposti alla zona bellica».

La solidità della Valsabbina è confermata da un Cet 1 al 14,3% e un Tier Total Ratio al 15,5%, ampiamente superiori a quelli richiesti dalla Vigilanza. Il patrimonio netto al 30 giugno 2022 è di 371

milioni (387 milioni un anno prima), comprensivo del risultato di periodo: l'andamento, tra l'altro, risente della distribuzione ai soci di parte dell'utile d'esercizio 2021 (per 17,3 milioni di euro).

Dal conto economico al 30 giugno emergono, tra l'altro, un margine d'interesse in progresso del 32,71% a 62,977 milioni di euro, commissioni nette per 26,4 milioni di euro (+23,31%) e un margine d'intermediazione a 100,295 milioni di euro (+11,34%). Le rettifiche di valore su attività finanziarie, al netto delle riprese, salgono da 13,225 milioni di euro a 16,879 milioni di euro (+27,63%) per maggiori e prudenziali svalutazioni relative al portafoglio crediti e titoli, anche in considerazione del contesto macroeconomico. I costi operativi (58,297 milioni di euro) crescono del 13,38% per effetto dell'incremento delle spese per il personale e altri oneri amministrativi. ● R.E.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

Banca Valsabbina

Importi in migliaia di euro	Giugno 2022	Giugno 2021	Variaz. %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta diretta	4.614.775	4.497.241	2,61%
Raccolta indiretta	2.573.027	2.547.435	1,00%
di cui gestita	1.812.061	1.713.409	5,76%
Raccolta complessiva	7.187.802	7.044.676	2,03%
Impieghi alla clientela	3.874.366	3.599.766	7,63%
di cui in bonis	3.769.785	3.481.952	8,27%
di cui deteriorati	104.581	117.814	-11,23%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	2,70%	3,27%	
di cui sofferenze nette su impieghi netti	1,26%	1,99%	
Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi	4,98%	6,20%	
Fondi Propri phased-in	408.057	419.470	-2,72%
CET 1 Ratio phased-in	14,29%	15,55%	
TIER TOTAL Ratio phased-in	15,46%	16,79%	
PATRIMONIO NETTO	370.816	386.983	-4,18%
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	62.977	47.454	32,71%
Commissioni nette	26.400	21.409	23,31%
Margine di intermediazione	100.295	90.081	11,34%
Rettifiche nette di valore per rischio di credito su attività finanziarie	-16.879	-13.225	27,63%
Risultato netto della gestione finanziaria	83.503	76.830	8,69%
Costi operativi	-58.297	-51.418	13,38%
Utile ante imposte	25.272	25.419	-0,58%
UTILE NETTO	18.204	21.542	-15,49%

L'Ego-Hub

Conti correnti in tripla cifra

Superata quota 100 mila Crescono i dipendenti e si attestano a 777
Primo semestre 2022 in crescita per Banca Valsabbina anche sul fronte dei soci e degli azionisti, a quota 42.704 (42.680 al 30 giugno 2021). In aumento il numero dei conti correnti, da 95.946 a 100.301 in 12 mesi (+4,5%), comprensivi di 2.140 rapporti «online». Confermate le settanta filiali (di cui 44 attive nel Bresciano, otto in provincia di Verona, tre a Milano con la recente apertura nei pressi del quartiere CityLife), con 777 dipendenti totali (735 dodici mesi prima). L'istituto di credito popolare, inoltre, ribadisce l'impegno per coniugare al meglio efficientamento delle strategie di sviluppo e offerta

dei servizi con tradizionalità e innovazione, oltre che la diversificazione del portafoglio titoli e investimenti anche con diverse operazioni in ambito fintech o di finanza strutturata (ABS). Rinnovata pure l'attenzione di Banca Valsabbina per imprese e famiglie del territorio con diverse iniziative, tra cui Superbonus, Agricoltura, Private Banking, Banca Assicurazione e Corporate finance con quest'ultima azione finalizzata ad avvicinare le aziende al mercato dei capitali. Effettuate valutazioni interne funzionali ad avviare un percorso di progressivo allineamento a standard ESG e di finanza sostenibile nell'ambito di un progetto strategico trasversale.

L'INTERVENTO Al via l'installazione dei pannelli sullo stabilimento

Feralpi, a Lonato decolla l'operazione fotovoltaico

Posato il primo pannello fotovoltaico del nuovo parco all'insegna dell'energia pulita previsto sui tetti dello stabilimento di Lonato del Garda del gruppo Feralpi. In totale 7.343 pannelli di ultima generazione copriranno una superficie netta di circa quindicimila metri quadrati. La potenza che raggiungeranno sarà di 3 MW, interamente consumata dallo stabilimento siderurgico.

Grazie a questa nuova installazione sarà garantita



Al via la posa dei pannelli fotovoltaici sullo stabilimento Feralpi di Lonato

una riduzione delle emissioni pari a 920 tonnellate all'anno di CO₂, equivalenti alla capacità di assorbimento che avrebbero 1.314 alberi.

Inoltre - spiega una nota - c'è un altro aspetto legato alla sostenibilità che non si vede, ma che non è meno importante: nella scelta dei materiali sono stati privilegiati fornitori con carbon footprint certification, con politiche ESG e, ove possibile, del territorio. È una scelta di responsabilità che rafforza il progetto stesso anche lungo la catena del valore.

«Questo progetto rappresenta un contributo importante all'interno del più ampio programma previsto nella climate strategy di gruppo», sottolinea la nota. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO COOPERATIVO I conti al 30 giugno

Bcc Iccrea accelera: risultato a 683,3 mln

Il gruppo Bcc Iccrea chiude il primo semestre 2022 con un utile netto consolidato in crescita a 683,3 milioni di euro, rispetto ai 405 milioni di euro di giugno 2021. Lo si legge in una nota del sistema formato da 120 banche di credito cooperativo, che comprende anche le bresciane Agrobresciano, Garda e Basso Sebino. Il margine di interesse, al 30 giugno scorso, ha raggiunto quota 1,7 miliardi di euro, in aumento di oltre 300 milioni di euro (+18%) su base annua, anche grazie

alle più favorevoli condizioni finanziarie di cui hanno beneficiato i rendimenti dei titoli in portafoglio. Le commissioni nette pro-forma sono salite a 711 milioni di euro (+8%). Gli indicatori di solidità patrimoniale, secondo il gruppo «sono tra i più alti in Italia, con un Cet 1 ratio del 17,8% e un Ter del 19,0%».

I prestiti alla clientela nel semestre si sono posizionati a 90,1 miliardi di euro (+1,4%). «È importante sottolineare - ha dichiarato Giuseppe Maino, presidente di

Iccrea Banca - come in un contesto post pandemico influenzato da forte incertezza per il conflitto russo-ucraino e per le potenziali ricadute sull'economia nazionale, il nostro gruppo abbia proseguito il suo impegno allo sviluppo dei territori in cui opera, accrescendo ulteriormente lo stock di finanziamenti. Un impegno che è stato ripagato dalla fiducia dei nostri soci e clienti, testimoniata anche dalla forte stabilità della raccolta».

Il gruppo Bcc Iccrea - ha aggiunto Mauro Pastore, direttore generale di Iccrea Banca - «è focalizzato sul nuovo piano strategico e i risultati del primo semestre dimostrano che stiamo seguendo le giuste direttrici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA